

Capitolo 17 “LA RIFORMA PROTESTANTE”

Paragrafo 1. I mali della chiesa

Le speranze in una riforma profonda della chiesa, diffuse a partire dall’XI secolo, erano sempre andate deluse.

Le autorità religiose avevano tollerato o favorito più volte quei tentativi di rinnovamento che non assumevano in modo esplicito caratteristiche eretiche (come nel caso degli ordini mendicanti) ma si era sempre trattato di esperienze isolate e ben lontane dalle attese dei fedeli e di quella parte sensibile del clero che credeva alla purezza del cristianesimo antico. Adesso tra i credenti si era diffusa l'idea che la Chiesa fosse ben lontana dalle sue origini: debole politicamente ma moralmente pura. I mali della Chiesa erano, purtroppo ben evidenti: il concubinato (detto Nicolaismo) degli ecclesiastici; la simonia (cioè la vendita delle cariche ecclesiastiche) che interveniva anche nell’elezione dei pontefici; il mancato rispetto dell'obbligo della residenza di vescovi, abati e curati nel luogo dell’ufficio; il cumulo delle prebende (donazioni) e dei benefici; le esenzioni dall'obbligo dell'esercizio del ministero ecclesiastico; il malcostume dei sacerdoti (libertà sessuale, ubriachezza, corruzione); la loro ignoranza (spesso i curati non sapevano leggere, ignoravano il latino, amministravano male i sacramenti e celebravano in modo approssimativo i riti). Un problema particolarmente grave era la vendita delle indulgenze, cioè la remissione delle pene che venivano inflitte dalla Chiesa ai fedeli per ottenere il perdono dei loro peccati: la confessione dei peccati e l’assoluzione erano nulle se non venivano accompagnate dall’espiazione.

Verso il 1500 era diffusa la pratica dell'acquisto dell'indulgenza dietro versamento di denaro. Il peccatore poteva farlo per sé o per un parente, o per accelerare la permanenza delle anime in Purgatorio. L’esigenza di rinnovamento fu sentita anche dagli umanisti franco-tedeschi e fiamminghi molto sensibili ai problemi della chiesa. Essi rividero i testi sacri guardandoli con occhio critico e filosofico dando vita ad un movimento detto Umanesimo Cristiano. Erasmo da Rotterdam e Tommaso Moro ne furono i principali sostenitori. Tuttavia anche questo movimento fallì ma preparò il terreno alla Riforma protestante; infatti molte suggestioni dell'Umanesimo Cristiano furono fatte proprie dal monaco tedesco Martin Lutero.

Paragrafo 2. La dottrina luterana

La causa scatenante fu data dalla predicazione delle indulgenze promossa da papa Leone X per finanziare la costruzione della Basilica di San Pietro. Il 31 ottobre 1517

Lutero affisse sulla porta della chiesa del castello di Wittenberg un documento contenente 95 “tesi” contro le indulgenze. Lutero sosteneva che la Chiesa non può vincolare le decisioni divine; se Dio ha imposto un castigo, solo lui può condonarlo e il perdono divino rende inutile qualsiasi indulgenza. Secondo Lutero la natura umana era irrimediabilmente contaminata dal peccato originale e gli uomini potevano solo abbandonarsi alla giustizia e misericordia divina: tutti gli uomini – egli sosteneva – sono peccatori e nulla li può salvare se non la fede nella misericordia divina. Era questa la cosiddetta “giustificazione per fede”. Non è giusto l’uomo che opera molto ma è giusto l’uomo che crede senza operare in Dio. Il cristiano ha una doppia natura: c’è in lui un uomo interiore, che è colui che trova un rapporto con Dio e un uomo esteriore che si pone in rapporto con gli altri uomini nel rapporto della vita sociale. Occorre che i due uomini collaborino tra di loro e favoriscano il rapporto con gli altri. Da questo rapporto tra i due uomini si deduce che l’uomo non può scegliere tra bene e male. Pertanto contro la concezione del **servo arbitrio** (cioè l’incapacità dell’uomo di decidere il proprio destino, essendo sottomesso totalmente alla volontà di Dio) esaltò il **libero arbitrio** (cioè la possibilità dell’uomo di decidere il proprio destino e di operare a tal proposito). Il fatto che l’uomo poteva avere un contatto diretto con Dio svalutava il ruolo dei sacerdoti quali intermediari tra l’uomo e Dio. Secondo Lutero esisteva un sacerdozio universale dei credenti: tutti i credenti erano sacerdoti perché tutti avevano ricevuto il Battesimo. Tutti avevano il diritto di leggere ed interpretare le Sacre Scritture; il Papa era soltanto una potenza terrena e l’intera cristianità non aveva altro capo che Dio. Di tutti i Sacramenti soltanto il Battesimo e l’Eucarestia erano importanti in quanto fondati sulla Sacra Scrittura: tutti gli altri erano il frutto di distorsioni ideate dall’autorità ecclesiastiche.

Paragrafo 3 **La sfida di Lutero**

Di fronte alle critiche di Lutero, la reazione papale fu inevitabile. Nel 1520 Papa Leone X emanò la bolla *Exurge Domine*, ordinando che i suoi scritti fossero bruciati al rogo e gli lasciava due mesi per abiurare. Lutero bruciò pubblicamente la Bolla e trovò appoggio sotto l’elettore di Sassonia Federico il Savio, che lo convinse ad appellarsi direttamente all’imperatore Carlo V. Quest’ultimo convocò la Dieta imperiale (riunione di prelati) a Worms chiedendo nuovamente a Lutero di sconfessare la sue idee pubblicamente. Lutero rifiutò; venne pertanto dichiarato fuorilegge: chiunque poteva ucciderlo impunemente. Ma la figura di Lutero contava già molti sostenitori:

- il proletariato urbano e contadini, rimasti impressionati dalla condanna degli sfruttatori pronunciata da Lutero, che avevano interpretato come un invito alla libertà da qualsiasi oppressione.
- i borghesi, che avevano colto nel messaggio di Lutero libertà in materia di fede
- i principi tedeschi, che vedevano l'occasione per indebolire l'impero e il papato e impadronirsi di alcune terre che possedeva il clero in Germania.
- gli intellettuali, che apprezzavano la rivendicazione luterana del diritto di tutti gli uomini di pensare e scrivere seguendo la propria coscienza.
- molti ecclesiastici, che vedevano in Lutero l'ultima occasione per riformare con profondità la chiesa.

La predicazione Luterana aveva risvegliato un Fervore nazionale, l'orgoglio germanico troppo a lungo umiliato dal clero romano.

Sulla strada del ritorno da Worms Lutero fu rapito dagli emissari di Federico il Savio e messo in salvo in una località sperduta. Qui si occupò della stesura di nuovi scritti e della traduzione della Bibbia.

Paragrafo 4 **Una rivoluzione culturale**

La diffusione delle idee di Lutero furono favorite grazie all'uso della stampa e della lingua volgare; proprio l'uso del volgare rivoluzionò il modo di pensare in quanto mise in evidenza che gli uomini di Chiesa non erano gli unici lettori dei testi sacri. Con la traduzione della Bibbia il luteranesimo alimentò la lotta contro l'analfabetismo in quanto rese accessibile a tutti l'accesso diretto alla Sacra Scrittura.

Paragrafo 5 **La guerra dei contadini**

Alla Riforma furono collegati vasti movimenti sociali: molti, infatti, collegarono la libertà cristiana proclamata da Lutero in prospettiva terrena.

- La piccola nobiltà cercò di impadronirsi dei principati ecclesiastici (fenomeno della "secolarizzazione");
- i contadini aderirono ai movimenti riformatori più estremisti, ribellandosi contro nobiltà e clero. Essi nel manifesto dei cosiddetti "dodici articoli" chiedevano: L'abolizione di qualsiasi forma di servitù personale, l'uso delle foreste e dei boschi, l'esercizio libero della caccia e della pesca, la possibilità di eleggere e destituire i parroci, l'abolizione delle decime e delle prestazioni non previste dalla consuetudine oppure la loro riduzione a livelli

consuetudinari o secondo misure armoniche con i principi generali espressi dal Vangelo.

I principi tedeschi, spinti dallo stesso <Lutero, stroncarono i disordini con durezza.

Paragrafo 6 **Dalla Germania alla Svizzera**

I gravi disordini provocati dalla rivolta dei cavalieri e da quella dei contadini, provocarono un'ondata di respiro ai sostenitori della Chiesa Cattolica in Germania. Tuttavia si creò una profonda spaccatura che si manifestò apertamente nel 1529 (DIETA DI SPIRA) quando 6 principi e 14 città tedesche protestarono contro il divieto di diffusione del luteranesimo (essi furono pertanto chiamati protestanti). Alla successiva Dieta, tenutasi ad Augusta, i principi protestanti presentarono la loro professione di fede (la cosiddetta "Confessione augustana) e nel 1531 strinsero un'alleanza militare, la LEGA DI SMALCALDA. L'alleanza fu appoggiata da Francia, Inghilterra e Danimarca: il protestantesimo era ormai una grande potenza politica.

L'altro polo di diffusione, dopo la Germania, della Riforma fu la Svizzera, dove il canonico della cattedrale di Zurigo, Ulrich Zwingli, introdusse le nuove dottrine (riformò la Chiesa di Zurigo, ordinò la soppressione delle immagini nei santuari, abolì il celibato dei preti, smantellò i conventi e ne destinò i beni alla pubblica assistenza, abolì la messa sostituendola con un rito semplice, abrogò l'Eucarestia, abolì la pratica del servizio militare mercenario cui i contadini ne facevano parte in gran numero). Una guerra civile scatenata dai cantoni cattolici contrari alle sue idee, sancì la sconfitta dei protestanti. Nel 1549, la Chiesa riformata da Zwinglin confluì nel calvinismo. Sempre in Svizzera si ebbe un'altra rivolta da parte degli anabattisti: essi ritenevano che la Chiesa dovesse essere limitata alla cerchia dei veri credenti: perciò il battesimo andava ricevuto da adulti. Vennero duramente perseguitati perché ritenuti una minaccia politica in quanto:

- formavano una comunità indipendente dall'autorità civile;
- contrari alla violenza, rifiutavano il servizio militare e proclamavano la libertà religiosa.

Paragrafo 7 IL Calvinismo

Nella Svizzera francese si svolse l'attività di Giovanni Calvino, un francese famoso per aver pubblicato *l'istituzione della religione cristiana* (opera di successo editoriale del tempo) fuggito dalla sua patria per evitare la repressione sui luterani. Il suo rapporto con Ginevra non furono facili ma alla fine dopo anni di attività, contrasti e tanti fallimenti riuscì a creare un piccolo Stato-Chiesa di 13.000 abitanti; una comunità che puntava a valorizzare gli ideali abbozzati da Lutero. La sua dottrina consisteva sull'idea della PREDESTINAZIONE . Per volontà di Dio degli eletti erano destinati alla beatitudine mentre gli altri erano dannati, la scelta non dipendeva da motivi personali , ma dalla grazia Divina. Il successo economico è segno di predestinazione; ciò ha dato vita ad una nuova etica del lavoro. Il denaro ricavato dal sudore di ogni individuo doveva non solo essere speso per i beni personali ma anche per i poveri. Con l'andare del tempo Ginevra divenne un punto di riferimento e di protezione per tutti coloro che scappavano dalle *persecuzioni religiose* in Germania, Olanda, Francia e Italia. Tutta la vita sociale fu messa sotto controllo: egli sostenne che lo Stato dovesse adeguarsi alle disposizioni della Chiesa: il cristiano non può obbedire a una legge in contrasto con quella divina. Dal punto di vista religioso era estremamente intransigente. Venne riformato il sistema scolastico, furono vietati i giochi d'azzardo, gli spettacoli, il lusso, furono chiuse le taverne; i peccatori venivano esclusi dalla comunione e la sanzione provocava di fatto l'emarginazione sociale). Dal punto di vista religioso Calvino fu estremamente intransigente, fece spesso ricorso al terrore arrivando tal volta a gesti di inumana crudeltà. Fece scalpore la tortura e l'uccisione di "Michele Serveto" (grande uomo di cultura e personaggio di importante rilevanza nel mondo della scienza, scopritore della circolazione sanguigna nei polmoni). Egli, infatti venne processato in quanto eretico per aver messo in dubbio la Trinità divina, elemento che per la Chiesa protestante è assolutamente sacro e indiscutibile: Serveto andò a Ginevra per esporre la sua idea religiosa ma non tornò vivo.

Nonostante l'ingiusto martirio, questa vicenda ha aperto numerosi dibattiti sull'idea di tolleranza religiosa .

La teologia di Calvino era più sistematica e la sua Chiesa più salda di quella di Lutero e Zwingli. Con lui la Riforma riprese slancio, mentre il luteranesimo si rinchiudeva

nell'immobilismo delle Chiese regionali, sottoposte all'autorità secolare. Il calvinismo in pochi decenni si diffuse in buona parte dell'Europa occidentale.

Paragrafo 8 **L'Europa riformata**

L'area di diffusione della Riforma in Europa fu molto vasta. In Francia essa penetrò abbastanza rapidamente. Il luteranesimo andò avanti senza incontrare ostacoli fino al 1534; fu questo l'anno di una svolta drammatica, dove furono affissi manifesti anticattolici in molte città francesi. A seguito di ciò, il re Francesco I mandò al rogo decine di luterani. A succedere Francesco I fu Enrico II che istituì la cosiddetta "Chambre Ardente" una speciale sezione del Parlamento che si occupò dei processi contro gli eretici. Il calvinismo si sviluppò in Francia, in Ungheria e nei Paesi Bassi mentre il luteranesimo si manifestò in Germania e in Europa settentrionale e orientale. In Inghilterra Enrico VIII, dopo rifiuto del papa di annullare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona, con l'ATTO DI SUPREMAZIA si dichiarò capo supremo della Chiesa di Inghilterra, che venne chiamata chiesa : la chiesa anglicana seguì le idee del protestantesimo. In questo modo aveva messo in atto un vero e proprio scisma, ma non si erano verificate rotture irreparabili perché gli anglicani mantenevano in vigore i dogmi e i sacramenti cattolici. In seguito Edoardo VI introdusse nella nuova Chiesa anglicana la teologia calvinista al posto di quella cattolica. In Scozia, grazie alla predicazione di John Knox prevalse il calvinismo. In Irlanda si rafforzò il cattolicesimo. Nella cattolicissima Spagna il protestantesimo non trovò terreno fertile.

Paragrafo 9 **La Riforma in Italia**

In Italia la Riforma ebbe una storia diversa da quella altre regioni europee. Mancava quel sentimento di avversione a Roma e alla sua Chiesa che era stato uno dei fattori determinanti nella diffusione del luteranesimo e del calvinismo ed anche perché diffusa era la dipendenza dei signori dal papa e dall'imperatore. A Venezia venivano stampati gli scritti di Lutero. In Italia la Riforma s'inserì nel solco dell'evangelismo. La situazione Italiana ricevette una forte impronta da Juan Valdés , uno spagnolo sfuggito all'Inquisizione iberica, che nella sua abitazione dirigeva ritiri spirituali cui partecipavano dame colte e raffinate. Valdes introduceva idee caratterizzate dall'impronta di Lutero; i seguaci furono giustiziati o dovettero emigrare. Questi emigrati ebbero una grande influenza sulla cultura europea spesso portandovi (è il caso del **socianesimo**, eresia che segnò profondamente la vita religiosa non solo

della Polonia, ma anche della Transilvania, della Moravia e dell'Ungheria) idee più radicali di quelle dei luterani e dei calvinisti, per essere considerato l'eresia più radicale.

Paragrafo 9 Arte e musica della Riforma

La Riforma protestante ebbe ripercussioni anche in campo artistico. I movimenti riformati erano iconoclastici cioè favorevoli all'abolizione delle immagini sacre. Questa posizione si trovava completamente all'opposto con quella cattolica secondo la quale le immagini sacre svolgevano un ruolo fondamentale nella pratica devozionale. Anche l'architettura subì l'influenza della Riforma: l'edificio religioso si caratterizzò per le forme austere e misurate, che dovevano favorire la concentrazione interiore piuttosto che attrarre lo sguardo, in chiara opposizione allo sfarzo e all'imponenza degli edifici cattolici. I temi dominanti dell'iconografia protestante furono le scene di vita quotidiana, le nature morte e i paesaggi. La musica, invece, ebbe un ruolo importante: per favorire una maggiore partecipazione dei fedeli alla pratica religiosa si procedette alla sostituzione del latino con il tedesco e all'adozione di melodie attinte dal repertorio popolare: nacque così il "corale".